

L'Italia scarica l'ambiente: ripartono le trivellazioni alla ricerca di gas e petrolio

E' di nuovo **allarme trivelle**. La moratoria alle ricerche petrolifere non ha avuto proroghe e scadrà a febbraio. Qualora non ci fosse un piano per affrontare la situazione, saranno [54 i permessi](#) finalizzati alla ricerca di idrocarburi e 2 le autorizzazioni all'estrazione del petrolio, di fronte al parco del **Delta del Po**.

Il **governo Conte 1**, all'art.11 ter del DL 135/2019, aveva disposto 24 mesi di stop al rilascio di nuove autorizzazioni a trivellare. Il fine era quello della stesura di un piano delle aree idonee entro 18 mesi. Tuttavia, nonostante una proroga di 6 mesi già concessa a febbraio di quest'anno, i termini sono trascorsi ed in assenza del piano i procedimenti e le istanze di permesso riprendono efficacia. "Il governo italiano non sta lavorando alla transizione energetica richiesta dall'Unione Europea e continua a puntare sulle fonti fossili" denuncia il **verde Angelo Bonelli** "I responsabili di questo pasticcio sono i ministri Cinque Stelle dell'Ambiente Sergio Costa e dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli che non hanno redatto il piano che loro stessi avevano proposto. Ora facciano qualcosa".

Lo Stato italiano, ogni anno, supporta con **18 miliardi di euro** il settore dell'estrazione di fonti fossili. Come se non bastasse, l'Europa chiede di ridurre le emissioni di CO2 del 55% entro il 2030 e l'Italia prevede una diminuzione di gas climalterante del 37%. Nel frattempo, l'inquinamento costa al nostro stato oltre 54 mila decessi ogni anno.